

Programmazione per la disciplina di Filosofia

Il dibattito sull'insegnamento della filosofia è oggi di grande attualità. Nel nostro Paese risulta poi di estrema urgenza adeguare didattica e contenuti alle grandi aspettative aperte dalla riforma complessiva dell'istituzione scolastica, cogliendo l'occasione storica per attualizzare una materia che, per le sue caratteristiche innate, contiene aspetti formativi fondamentali per la crescita critica e culturale dello studente di ogni epoca, compresa ovviamente la vorticosa contemporaneità di cui siamo consapevoli o inconsapevoli protagonisti. In particolar modo, il tentativo di coniugare la specificità metodologica a carattere storico con la profonda vocazione teoretica e problematica, è il vero snodo su cui districarsi dal non piccolo problema di programmare in una situazione scolastica segnata dalla limitatezza degli orari, il numero ancora elevato degli studenti per classe e la debolezza generale degli strumenti critici di ragazzi sempre più figli di una civilizzazione tecnologica e dell'immagine, che tende a disperdere, nella media, la capacità di attenzione e di critica intellettuale.

Tra le **finalità** della filosofia come disciplina scolastica si evidenziano la consapevolezza critica e la disposizione etica, quali strumenti di "sapere" e "saper essere" nei confronti della natura e della società, in una forma dialogante che fa finalmente uscire la scuola dalle sue mura e dispone la filosofia ad assecondare i suoi scopi sostanziali e, quindi, metastorici. Non è un caso che, a nostro modo di vedere, uno dei passaggi più qualificanti e coinvolgenti dell'intera riforma scolastica debba essere letto come costruzione di una comunità di discenti e docenti impegnati nell'approfondimento di saperi condivisi, sintetizzando virtuosamente quegli aspetti cognitivi, sociali, affettivi e relazionali, che costituiscono la pietra quadrangolare di una proficua trasmissione culturale.

Tutto questo non deve essere frainteso come abdicazione all'autorevolezza dell'insegnamento e, soprattutto, come scostamento dalle finalità didattiche della materia. Il "saper fare" è consustanziale alla consapevolezza critica e alla disposizione etica di cui sopra, tant'è che la dimensione gnoseologica, epistemologica e logica della filosofia è indirizzata verso la costruzione, nei giovani, di abilità nel rigore concettuale e argomentativo a elevata valenza interdisciplinare; la propensione storica a contestualizzare idee e conoscenze, che sfocia, giocoforza, nella necessaria apertura della filosofia ai problemi complessi della società contemporanea, nella quale, in ultima analisi, tutti viviamo, anche coloro che "idealisticamente" vi si sentono costretti.

Ovviamente, per poter operare delle scelte qualificanti nella vastità di un programma, è necessario che l'insegnante abbia un "respiro concettuale" adeguato, in grado di cogliere il tutto nel particolare e viceversa: è una prospettiva, che definiremmo "olistica". Su questa base è possibile operare una "selezione" qualitativa, che comunque non può prescindere, negli argomenti da trattare, da quelli che, sulla scorta della "tradizione" filologica del pensiero, presentino maggiore rilevanza.

Sulla base della nostra esperienza, indipendentemente dal presunto livello di predisposizione e apprendimento, riteniamo che il **metodo** migliore sia quello di coinvolgere la classe in una spirale partecipativa; infatti, se è vero che gli alunni abbisognano di chiari e puntuali punti di riferimento, è altrettanto vero che di volta in volta occorre mettere a fuoco e concettualizzare lo studio affinché giungano a quella capacità di pensare per problemi e di esercitare il pensiero critico, che è il fondamento socratico della filosofia dialogica e allarga l'importanza della materia ben al di là dell'ambito prettamente didattico e, quindi, scolastico. *Bisogna insomma prodigarsi maieuticamente per rendere un alunno non solo "conoscitore" di argomenti, ma in grado di filosofare senza perdere il senso, anche storico, della realtà.* Si tratta quindi di una educazione alla ricerca, cioè dell'acquisizione di un abito di riflessione e di una capacità di dialogare con gli autori, che costituiscono la testimonianza perenne della ricerca in sé. Lo studio della filosofia, pertanto, passa attraverso la frequentazione diretta dei testi dei filosofi, che bisogna imparare a leggere, a interpretare, a commentare e la storia della filosofia serve a ricostruire il travaglio del pensiero altrui, ma ancor più a ritrovare dei pensieri tuttora vitali e ricchi di significato, che possono dare alla ricerca il nutrimento di cui ha bisogno. *Ci richiamiamo alla necessità impellente, per la nostra materia, di comprendere che il "metodo" stesso di lavoro è inerente alla filosofia.* Gli strumenti, dunque, devono permettere di pensare meglio, di ragionare meglio, di riflettere meglio, cioè in modo autonomo e personale, sulle domande poste dalla vita stessa; la filosofia deve essere uno strumento non per accrescere il proprio potere su cose e persone, ma per acquisire gradatamente abilità a sviluppare l'attitudine a giudicare e a ragionare in generale.

Il **metodo** scelto per l'insegnamento è quindi **storico-problematico**, in quanto riconosce i grandi nodi che hanno costituito la tradizione filosofica e ne indica la presentazione in ordine storico.

Le **finalità** che ci prefissiamo constano primariamente nel raggiungimento della **consapevolezza critica** e della **disposizione etica**, individuate rispettivamente nella presa di coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro e di vita, e in una acquisizione di responsabilità verso se stessi, la natura e la comunità, in nome di una disponibilità al confronto e alla conversazione umana; quindi una **visione problematica** ed etica della filosofia volta a riconoscerne il valore in quel momento formativo della convivenza umana e sociale che è per i giovani la scuola. La **propensione storica** vuole problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità, collegando così l'insegnamento della filosofia con quello della storia.

Inoltre, ci prefissiamo finalità **epistemologiche** e **logiche**. Per la prima va sviluppata la riflessione critica sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro "senso"; per la seconda l'importanza dell'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.

La coesistenza di apporti etici, epistemologici e storici conduce a prospettare l'insegnamento della filosofia come **ricerca aperta e interdisciplinare**.

Su questa base teorica sviluppiamo l'elaborazione didattica nell'indirizzo liceale scientifico, nella logica di progetto e di programmazione per la definizione di **obiettivi dell'apprendimento**, cioè il *sapere* e il *saper fare*, che la filosofia richiede e favorisce. Intendiamo, con questo, la necessità di *passare dalla filosofia spontanea e implicita, che ogni individuo in fondo segue, alla filosofia intesa come discorso aperto, logico, coerente, rigoroso, argomentato e motivato, che ha come supporti una strumentazione logica e una tecnica specifica.*

Primo anno

- **Motivazioni:** disponibilità all'apprendimento; presenza implicita/informale di temi e riflessioni filosofiche.
- **Cognitività:** conoscenza di informazioni necessarie; capacità di riconoscimento e definizione di concetti in altri contesti culturali prossimi alla filosofia; capacità di inferenza logica; possesso di alcune abilità di analisi del testo.

Secondo anno

- **Motivazioni:** grado di interesse e coinvolgimento per temi e problemi filosofici; ruolo e funzione attribuita alla filosofia.
- **Cognitività:** comprensione di termini, espressioni e concetti filosofici; riconoscimento di teorie e concezioni, problemi e soluzioni; effettuazione di inferenze in testi filosofici.

Terzo anno

- **Motivazioni:** interesse specifico allo studio della materia; rapporto attivo e critico con i temi e l'approccio filosofico.
- **Cognitività:** comprensione dei problemi filosofici in una prospettiva diacronica e sincronica; padronanza nell'analisi e confronto tra concetti filosofici.

Riscontrata la situazione della classe reale, fissiamo le **competenze** da raggiungere.

Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze e si configurano altresì come strutture mentali in grado di trasferire la loro valenza in diversi campi, dimostrando una duplice dimensione disciplinare e trasversale.

Nell'ambito disciplinare, si specificano le seguenti competenze:

- **saper selezionare:** delimitare il campo d'indagine, scegliendo i dati pertinenti;
- **saper leggere:** inferire e interpretare correttamente;
- **saper generalizzare:** analizzare, sintetizzare, astrarre, dal particolare al generale, dall'informazione al concetto;
- **saper strutturare:** relazionare, confrontare, strutturare un modello aderente ai dati selezionati;
- **saper comunicare:** relazionarsi, confrontarsi con l'altro da sé elaborando tesi (e testi) coerenti e conseguenti ai presupposti impliciti.

Relativamente alla trasmissione e attivazione delle sopraelencate competenze si evidenzia la necessità di dare, soprattutto nel *primo anno*, ampio spazio al lavoro di costruzione del linguaggio filosofico, con particolare riguardo alla dimensione linguistico-concettuale. Per quanto riguarda i *concetti filosofici*, tuttavia, la sola definizione non basta: vanno collocati nel quadro del pensiero filosofico, alla comprensione e analisi del quale rinvia la seconda categoria di obiettivi. Intendiamo la capacità di orientarsi nella problematica filosofica compiendo una serie di operazioni volte ad esaminare aspetti rilevanti del pensiero filosofico, con particolare attenzione all'analisi di concetti, concezioni e sistemi filosofici in genere e al confronto tra teorie, tesi e filosofie di pensatori diversi. Per arrivare a questo, occorre avere *capacità di analisi del testo filosofico*. È intuitivo come la lettura complessiva di un'opera ponga problemi pressoché insormontabili nella pratica scolastica. La maggior parte di questi testi è costituito da opere ampie e complesse difficilmente metabolizzabili nei tempi e nelle forme del lavoro didattico nelle scuole superiori. Questo non deve però minimizzare l'importanza della lettura e dell'analisi del testo in una rinnovata didattica della disciplina; è infatti sulla analisi del testo che si snodano alcune abilità, fondamentali per lo studente, indicate negli obiettivi di apprendimento. Ci sembra realistico un *approccio graduale*, in termini sia quantitativi che qualitativi: analizzare pochi testi nel primo anno, proponendo obiettivi che si riferiscano a un primo livello di analisi (parole/chiave, individuazione della tipologia semantica e delle argomentazioni utilizzate); via via, nei due anni successivi, può crescere la quantità di testi utilizzati e il livello dell'analisi può allargarsi ad altri aspetti, approfondendo quelli precedentemente già toccati e formulando anche comparazioni o riscontri tematici su tutto l'arco di autori affrontati nell'intero triennio.

Volendo riassumere in progressione gli **obiettivi annuali di apprendimento**:

primo anno:

comprendere/usare la terminologia specifica; riconoscere/definire i concetti; compiere alcune operazioni di analisi di testi filosofici; individuare alcuni fondamentali problemi filosofici; ricostruire premesse e sviluppo essenziali di alcuni tipi di argomentazione; ricostruire nei suoi nessi fondamentali il pensiero dei maggiori filosofi; stabilire connessioni tra contesto storico-culturale e pensiero filosofico; attualizzare il pensiero dei maggiori filosofi.

secondo anno:

estendere la comprensione e l'uso della terminologia specifica; analizzare concetti; analizzare problemi filosofici e il loro significato storico-culturale; sviluppare argomentazioni deduttive e induttive; ricostruire organicamente il pensiero dei filosofi; ricostruire - con l'analisi dei testi - tesi e argomentazioni dei filosofi; individuare divergenze nel pensiero filosofico.

terzo anno:

conoscere periodizzazioni e correnti filosofiche del pensiero moderno, con particolare riferimento al novecento; individuare e comprendere caratteri e ragioni dei problemi affrontati dal pensiero contemporaneo; analizzare i rapporti tra filosofia e scienza nella cultura del Novecento; individuare l'autore e i "destinatari" dei testi filosofici; comprendere la coerenza lineare e complessiva di un testo; collegare testi filosofici a contesti problematici; formulare tesi e argomentazioni in opposizione a quelle dei filosofi; produrre testi scritti su opere e questioni filosofiche.

Flessibilità della programmazione e *curricola* impostati sulle competenze, significa lavorare per moduli. Il **modulo** costituisce una *parte significativa, omogenea e unitaria, dell'intero programma, una parte del tutto, ma in grado di assolvere compiti cognitivi ben precisi e di raggiungere obiettivi di apprendimento verificabili.*

Definite le finalità e gli strumenti didattici, i contenuti si orientano su scelte di massima (definite poi in sede di programma dettagliato):

Terzo anno

Autori:

1. Platone; 2. Aristotele

Nuclei tematici:

1. La nascita della filosofia; 2. Mito e *logos*: ontologia e linguaggio; 3. Il neoplatonismo.

Quarto anno

Autori:

A.1. Cartesio; 2. Locke; B.1. Kant; 2. Hegel

Nuclei tematici:

1. La rivoluzione scientifica; 2. Libertà e potere nel pensiero moderno; 3. Romanticismo e Idealismo

Quinto anno

Autori:

A. 1. Marx; 2. Nietzsche; B.1. Heidegger; 2. Weber

Nuclei tematici:

1. Positivismo vs spiritualismo 2. Il pensiero della crisi; 3. Società, scienza, tecnologia e ambiente nel dibattito filosofico contemporaneo.

Le lezioni saranno sia frontali (di orientamento, espositive, di sintesi) che circolari partecipative (elaborazione e dibattito). Si prediligerà il lavoro di gruppo con responsabilizzazione dello studente sia in classe che nel necessario consolidamento casalingo dell'elaborazione didattica.

Per la **verifica**, bisogna pensare ad un momento centrale dell'intera programmazione piuttosto che a quello conclusivo, perché obiettivi e finalità vanno riscontrati sistematicamente, traducendosi in una messa a punto continua della programmazione stessa. Nella fase iniziale, si preferiranno il dialogo e le prove strutturate per l'accertamento delle abilità più semplici. Con gli scritti a domanda aperta e il colloquio orale si evidenzierà il grado di abilità raggiunto nell'argomentazione e nella concettualizzazione della materia. Sulla **valutazione** pensiamo all'armonica disposizione, dall'analisi alla sintesi, per mezzo di proprietà lessicali, sintattiche e logico-discorsive, fino alla rielaborazione personale e alla creatività concettuale. *Un elemento di sostanza nella valutazione, ci sembra di individuarlo nella consapevolezza dello studente del proprio apprendimento: quell'autovalutazione che dispone alla responsabilizzazione etica e relazionale.*

Fissiamo qui i **criteri di valutazione** per le rispettive tipologie di prova:

Griglia Valutazione Orali

Livello di prestazione della prova	Descrizione del tipo di prestazione	Punteggio
gravemente insufficiente	Conoscenze estremamente frammentarie con gravi errori di contenuto, esposte con linguaggio inadeguato	0-3 su 10
decisamente insufficiente	Conoscenze molto frammentarie con errori di contenuto, esposte in forma non adeguata	3-4 su 10
Insufficiente	Conoscenze frammentarie e insicure, esposte in modo confuso: incapacità di collegamento dei contenuti	4-5 su 10
appena sufficiente	Conoscenze modeste, con lacune. Esposizione con sufficiente padronanza della lingua; capacità di orientarsi negli argomenti proposti.	5-6 su 10
sufficiente	Conoscenze diligenti con qualche imprecisione, esposte in modo abbastanza chiaro e coerente.	6 su 10
discreta	Conoscenze diligenti ma ben assimilate, esposte in modo pertinente e/o discusse con una certa vivacità.	6-7 su 10
buona	Conoscenze ben assimilate, esposte e discusse con padronanza concettuale e lessicale specifica della disciplina e con autonoma capacità di collegamento.	7-8 su 10
ottima	Conoscenze ampie e approfondite, autonomamente rielaborate, esposte con sicurezza, padronanza lessicale specifica della disciplina e discusse con vivacità.	8-9 su 10
eccellente	Conoscenze ampie concettualizzate e approfondite con personalità, autonomia e spirito critico; discusse brillantemente con piena padronanza lessicale specifica della disciplina.	9-10 su 10

Griglia Valutazione Scritti

Livello di prestazione della prova	Descrizione del tipo di prestazione	Punteggio
gravemente insufficiente	Prova lacunosa con numerosi e gravi errori e senza individuare elementi significativi corrispondenti alle richieste	0-4 su 10
insufficiente	Prova con risposte ad alcuni elementi corretti tra quelli che vengono richiesti, ma trattandoli in modo incompleto	4-5 su 10
sufficiente	Prova in cui vengono individuati diversi elementi tra quelli che vengono richiesti, anche se non va oltre un livello di risposta appena diligente	6 su 10
discreta	Prova con alcuni elementi significativi della richiesta e li tratta con discreta padronanza dei contenuti e del lessico	6-7 su 10
buona	Prova che risponde con precisione alla sostanza delle richieste, con padronanza dei contenuti e lessicale specifica della disciplina	7-8 su 10
ottimo/eccellente	Prova che assolve pienamente le richieste, dimostrando piena padronanza concettuale e lessicale della disciplina, con autonoma rielaborazione e creatività	9-10 su 10

Programmazione per la disciplina di Storia

Lo statuto epistemologico della disciplina storica nella mediazione scolastica deve porre lo studente nella consapevolezza dell'esistenza di un sistema culturale, articolato in una mappa concettuale aperta e visibile, ove costruire consapevolmente il proprio percorso formativo. La costruzione della mappa della disciplina diviene quindi la ricerca dei **nuclei fondanti** che non sono da confondersi con i contenuti più importanti, ovvero i "saperi essenziali" o i "contenuti minimi" della disciplina. Definiamo nucleo fondante la struttura epistemologica della disciplina, quei concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi della disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze, sono le domande di senso che stanno dentro la disciplina e che costituiscono la sua sintassi e ne definiscono il suo valore formativo. Sentiamo di condividere la definizione di Bloch: «La storia è la scienza dell'uomo nel tempo» o quella, più articolata, di Febvre «La storia è lo studio, scientificamente condotto, delle diverse attività e delle diverse creazioni degli uomini di altri tempi colti nel loro tempo, entro l'ambito delle società estremamente varie e tuttavia comparabili con cui hanno ricoperto la superficie della terra e la successione dei tempi». Ciò significa che: oggetto della storia sono gli uomini, ossia la realizzazione spazio-temporale di una dimensione umana che si esprime attraverso prodotti e segni; i segni degli uomini sono individuali e collettivi, razionali e irrazionali, a qualunque attività pertinenti, in qualunque ambiente espressi, comunque consegnati alla memoria; l'oggetto è scientificamente assunto ed indagato..

Individuiamo come nuclei fondanti sottesi a una visione problematica della storia i seguenti:

- la **comunicazione** nella sua valenza di costruzione, spiegazione e interpretazione dei fatti storici;
- il **fatto storico**, come costruzione operativa astratta, sottesa come punto di partenza a tutta la teoria, perché accettabile solo attraverso il riferimento alla geografia, all'economia, alla linguistica, alla tecnologia, etc...;
- la **struttura**, sottesa alla globalità e alla tensione continuità-mutamento, come coerenza di rapporti tra realtà nel tempo;
- la **durata**, sottesa alla dialettica spazio/tempo e alla dialettica del tempo;
- la **totalità**, come dimensione in cui è attuato l'equilibrio precario di avvenimenti, congiunture, strutture, idealmente diverso in ogni sezione sincronica.

Questo comporta per l'insegnante, il dover:

- declinare gli obiettivi di apprendimento in abilità operative, sia trasversali (ad esempio la lettura selettiva) sia specifiche (ad esempio, distinguere le diverse temporalità della storia, utilizzare modelli interpretativi) della disciplina;
- cercare di ordinare tassonomicamente tali abilità in ordine di complessità crescente e di coniugarle in operatività (saper fare), progettando unità o percorsi in modo che in ognuno di essi, oltre all'apprendimento dei contenuti (sapere), gli studenti acquisiscano una o un gruppo di abilità e/o rafforzino quelle attivate nel lavoro precedente.

Con tali premesse, gli **obiettivi** individuati su scala triennale sono:

Apprendimenti elementari: il sapere

- *Memorizzazione*: conoscere, ripetere, riprodurre termini, informazioni, concetti, teorie.
- *Automatismo cognitivo*: classificare con sequenze logiche e temporali elementi della dimensione storica.

Apprendimenti intermedi: il capire

- *Comprensione*: saper trasferire le informazioni da un codice linguistico all'altro, saper comunicare avvenimenti, concetti, teorie, in particolare attraverso l'analisi di testi e fonti.

- *Applicazione*: di procedimenti in contesti noti o meno.

Apprendimenti superiori : pensiero convergente

- *Analisi*: saper individuare le singole componenti di un fenomeno storico; saper confrontare, scegliere, decidere, i nessi e le interrelazioni.
- *Sintesi*: sintetizzare, schematizzare, impostare ragionamenti deduttivi.

Apprendimenti superiori: pensiero divergente

- *Intuizione*: tentare soluzioni, formulare ipotesi, saper riconoscere il problema chiave.
- *Invenzione*: problematizzare, concettualizzare con soluzioni coerenti, per analogia o autonomamente.

Appare chiaro che gli obiettivi si fondano sulle conoscenze, ma sono valorizzate e utilizzate in funzione delle abilità, proprio perché la storia è una materia volta a insegnare/apprendere un *saper fare* specifico: l'elaborazione di conoscenze storiche acquisendo le capacità di adoperare le categorie fondanti tale conoscenza (fatto, tempo, spiegazione, modello di relazione tra variabili, continuità, cambiamento, trasformazione, rottura, processo, contesto). Tre sono le attività con cui sviluppare tale *saper fare*:

- operazioni sulle conoscenze comunicate (dall'insegnante, dal manuale);
- operazioni sui testi storiografici (articoli, brani di libri, saggi, libri);
- operazioni sulle fonti (riconoscimento, comparazione, utilizzo).

Riscontrata la situazione della classe reale, fissiamo le **competenze** da raggiungere.

Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze e si configurano altresì come strutture mentali in grado di trasferire la loro valenza in diversi campi, dimostrando una duplice dimensione disciplinare e trasversale.

Nell'ambito disciplinare, si specificano le seguenti competenze:

- **saper selezionare**: delimitare il campo d'indagine, scegliendo i dati pertinenti;
- **saper leggere**: inferire e interpretare correttamente;
- **saper generalizzare**: analizzare, sintetizzare, astrarre, dal particolare al generale, dall'informazione al concetto;
- **saper strutturare**: relazionare, confrontare, strutturare un modello aderente ai dati selezionati;
- **saper comunicare**: relazionarsi, confrontarsi con l'altro da sé elaborando tesi (e testi) coerenti e conseguenti ai presupposti impliciti.

Volendo riassumere in progressione gli **obiettivi annuali di apprendimento**:

primo anno:

SAPER SELEZIONARE:

- Saper riconoscere il lessico e i concetti storici essenziali (conoscere la terminologia specifica, conoscere/definire concetti, distinguere le informazioni necessario)
- Saper adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-culturali
- Saper servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici e geografici, manuali, raccolte e riproduzioni di documenti, bibliografie e opere storiografiche

SAPER LEGGERE:

- Saper individuare gli elementi fondamentali della complessità dell'epoca studiata per orientarsi nella molteplicità delle informazioni
- Sviluppo della capacità di inferenza logica: saper compiere alcune operazioni di analisi dei documenti e testi storici:
- individuare la tesi fondamentale, riconoscere le idee-chiave, individuare e comprendere i problemi o ricostruire la strategia interpretativa e riassumere le tesi fondamentali.

SAPER GENERALIZZARE:

- Saper ripercorrere, nello svolgersi di processi e fatti esemplari, le interazioni tra soggetti singoli e collettivi, riconoscere gli interessi in campo, le determinazioni istituzionali, gli intrecci politici, culturali, religiosi, di genere e ambientali
- Saper analizzare i fatti cogliendone la consequenzialità logica, collegando i dati secondo rapporti di causa-effetto
- Saper padroneggiare gli strumenti concettuali, approntati dalla storiografia, per individuare e descrivere persistenze e mutamenti, per esempio: continuità, cesure, rivoluzione, restaurazione, decadenza, progresso, struttura, congiuntura, crisi ecc...

SAPER STRUTTURARE:

- Saper usare modelli appropriati per inquadrare, comparare e periodizzare i diversi fenomeni storici (locali, regionali, continentali, planetari)
- Saper conoscere le problematiche essenziali che riguardano la produzione, la raccolta, la conservazione e la selezione, l'interrogazione, l'interpretazione e la valutazione delle fonti

SAPER COMUNICARE:

- Saper esporre in modo corretto i dati acquisiti
- Saper utilizzare il lessico storico nella produzione di testi di varia tipologia: paragrafi a lunghezza prefissata, brevi saggi di tipo documentario con consegne prevalentemente esplicative
- Saper relazionare il proprio vissuto con l'altro da sé, elaborando un confronto.

secondo anno:

SAPER SELEZIONARE:

- Consolidamento delle capacità di riconoscimento e definizione di concetti
- Sviluppo della capacità di utilizzare gli strumenti del lavoro storico
- Sviluppo della capacità di riconoscere nei fatti e nelle vicende storiche i momenti, gli eventi in cui si è verificato l'incontro con altre soggettività

SAPER LEGGERE:

- Saper individuare "autore" e "destinatari" di testi e documenti storici
- Saper estendere l'uso del lessico e dei concetti storici essenziali
- Saper comprendere e ricostruire le principali forme di documentazione storica individuando testi e registri

SAPER GENERALIZZARE:

- Saper utilizzare gli strumenti concettuali per descrivere persistenze e mutamenti
- Saper ricostruire la complessità del fatto storico, individuando i rapporti tra particolare e generale
- Sviluppo di alcune abilità relative all'analisi del testo: capacità di ricostruire la coerenza lineare del testo e la coerenza complessiva del testo, individuare il problema/fatto storico (o i problemi) oggetto del testo, anche in correlazione con altri testi, contesti, problematiche

SAPER STRUTTURARE

- Saper comprendere problemi e fatti all'interno di un'epoca storica e in relazione al loro significato culturale
- Saper riconoscere la ricaduta nell'attualità di fatti e movimenti storici
- Saper interpretare movimenti e fatti, riconoscendo i caratteri dell'interpretazione, i diversi criteri interpretativi dell'attività ermeneutica e formulando ipotesi sulle ragioni delle interpretazioni

SAPER COMUNICARE

- Saper consolidare l'uso del linguaggio specifico
- Saper produrre argomentazioni di tipo deduttivo e quella di tipo induttivo
- Saper esporre in saggi brevi di tipo documentario con consegne prevalentemente esplicative e di relazione tra testi, concetti, fatti e contesti
- Saper formulare ipotesi e argomentazioni elaborando proprie idee e punti di vista

terzo anno:

SAPER SELEZIONARE

- Consolidamento della capacità di uso degli strumenti del lavoro storico
- Consolidamento della capacità di riconoscere nello svolgimento dei fatti storici il momento e il modo in cui la civiltà europea ha incontrato l'Altro
- Saper individuare il problema storico (o i problemi) oggetto dei testi, anche in correlazione con altri testi e contesti
- Saper riconoscere periodizzazioni e movimenti del processo storico contemporaneo, con particolare riferimento al Novecento; saper individuare e comprendere caratteri e ragioni dei fatti contemporanei
- Saper individuare problemi significativi della nostra realtà contemporanea

SAPER LEGGERE

- Consolidamento delle abilità relative all'analisi del testo: capacità di ricostruire la coerenza lineare del testo e la coerenza complessiva del testo
- Saper comprendere e ricostruire le principali forme di documentazione e interpretazione storica individuando stili, testi, registri linguistici.

SAPER GENERALIZZARE

- Saper analizzare i fatti ricostruendone la complessità anche interpretativa e in relazione al loro significato culturale
- Saper individuare e analizzare le trasformazioni nel campo delle scienze naturali, umane e sociali
- Saper analizzare criticamente problemi significativi della realtà contemporanea, individuandone le radici storiche

SAPER STRUTTURARE

- Saper riconoscere l'attualità dei fatti e dei movimenti storici
- Saper formulare ipotesi sul rapporto storia-filosofia nel Novecento
- Saper operare collegamenti e confronti con altre discipline *curricolari*, nonché con altri saperi e forme espressive, comprese quelle appartenenti alla cultura di massa
- Saper tessere relazioni (di ordine temporale, spaziale e logico) per costruire un quadro che è contesto e interpretazione
- Saper confrontare quadri differenziati e diversi modelli interpretativi
- Consolidamento della capacità dell'interpretazione di movimenti e fatti : capacità di riconoscere i caratteri dell'interpretazione, i diversi criteri interpretativi dell'attività storiografica, capacità di formulare ipotesi sulle ragioni delle interpretazioni

SAPER COMUNICARE

- Consolidamento della capacità di argomentazione di tipo deduttivo e quella di tipo induttivo
- Consolidamento della capacità di esposizione in saggi brevi di tipo documentario con consegne esplicative, di relazione e/o critiche tra testi, fatti, concetti, contesti
- Saper formulare ipotesi e argomentazioni anche alternative, elaborando proprie idee e punti di vista
- Produrre testi scritti fornendo interpretazioni critiche e circostanziate

Contenuti

Flessibilità della programmazione e *curricola* impostati sulle competenze, significa lavorare per moduli. Il **modulo** costituisce una *parte significativa, omogenea e unitaria, dell'intero programma, una parte del tutto, ma in grado di assolvere compiti cognitivi ben precisi e di raggiungere obiettivi di apprendimento verificabili.*

Nello studio della disciplina storica, a fianco della storia politica e diplomatica, spazio rilevante sarà dato alle scienze sociali, per comprendere i meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo, in un approccio integrato per blocchi tematici, che può introdurre ad approfondimenti specialistici successivi. Si individuano come nessi essenziali: società e ambiente, società e sistemi di produzione, società e forme di governo, cultura e comunicazione. Fatta salva la possibilità di variazioni individuali, si concordano le seguenti periodizzazioni che saranno articolate in schematiche contestualizzazioni entro cui verranno proposti alcuni temi di approfondimento:

Primo anno

Dal Medioevo al Seicento, con i seguenti approfondimenti: conflitto tra Papato e Impero, l'Italia dai Comuni ai Principati, la formazione dei nuovi stati europei, la civiltà del Rinascimento e la scoperta del mondo extraeuropeo, l'età dell'assolutismo.

Secondo anno

Dal 1700 al 1870, con i seguenti approfondimenti: le grandi rivoluzioni, le ideologie politiche dell'Ottocento, la formazione dello Stato unitario italiano.

Terzo anno

Dal 1870 al 1989, con i seguenti approfondimenti: la società di massa, colonialismo e imperialismo, dissoluzione dell'ordine europeo, i regimi totalitari, il bipolarismo, la nascita della Repubblica italiana, la decolonizzazione e il Terzo Mondo, la globalizzazione e nuovo ordine mondiale.

Metodologia , verifiche e valutazione

Fazione didattica è volta a favorire la comprensione dei testi (manuale, documenti, fonti, carte, etc.) al fine di incentivare l'utilizzo dei principali operatori cognitivi (di comunicazione, di classificazione, intreccio, relazioni temporali). La lezione frontale è riservata alle unità didattiche, o a singole parti di esse, che prevedono una presentazione sintetica degli argomenti o una contestualizzazione. La lezione interattiva viene privilegiata nei momenti di laboratorio storico e durante la discussione di temi di particolare rilievo o interesse per la classe. Durante le lezioni e le verifiche orali gli allievi sono sollecitati a fornire gradualmente riflessioni personali sui fatti esaminati e a operare collegamenti tra argomenti disciplinari e di altre discipline. La visione di filmati, prevista per l'approfondimento di alcune tematiche, è volta a fornire lo spunto per ulteriori riflessioni e per l'ampliamento della prospettiva storica. Nelle classi terminali si ipotizza la lettura di un saggio storiografico in aggiunta al manuale in adozione. Le verifiche utilizzeranno gli strumenti previsti dall'azione didattica: prove orali (almeno un'interrogazione, nonché il dialogo e la partecipazione alla discussione guidata) e prove scritte (commento e analisi di testi d'interpretazione storiografica, composizione di testi sintetici che esprimano capacità espositiva e argomentativa, questionari di comprensione e analisi di documenti e prove strutturate di vario tipo). Le verifiche, si svolgeranno su contenuti definiti secondo le unità didattiche stabilite e saranno integrate da un'azione continuativa di osservazione sistematica degli atteggiamenti e dei comportamenti. Contribuiscono alla valutazione finale, oltre ai risultati delle prove, interesse, impegno, partecipazione, continuità dimostrati, come pure i progressi rispetto alla situazione di partenza. Criteri e modalità delle prove saranno esplicitati prima dello svolgimento delle prove; valutazione e giudizio al termine delle stesse o in tempi brevi.

Fissiamo qui i **criteri di valutazione** per le rispettive tipologie di prova:

Griglia Valutazione Orali

Livello di prestazione della prova	Descrizione del tipo di prestazione	Punteggio
gravemente insufficiente	Conoscenze estremamente frammentarie con gravi errori di contenuto, esposte con linguaggio inadeguato	0-3 su 10
decisamente insufficiente	Conoscenze molto frammentarie con errori di contenuto, esposte in forma non adeguata	3-4 su 10
Insufficiente	Conoscenze frammentarie e insicure, esposte in modo confuso: incapacità di collegamento dei contenuti	4-5 su 10
appena sufficiente	Conoscenze modeste, con lacune. Esposizione con sufficiente padronanza della lingua; capacità di orientarsi negli argomenti proposti.	5-6 su 10
sufficiente	Conoscenze diligenti con qualche imprecisione, esposte in modo abbastanza chiaro e coerente.	6 su 10
discreta	Conoscenze diligenti ma ben assimilate, esposte in modo pertinente e/o discusse con una certa vivacità.	6-7 su 10
buona	Conoscenze ben assimilate, esposte e discusse con padronanza concettuale e lessicale specifica della disciplina e con autonoma capacità di collegamento.	7-8 su 10
ottima	Conoscenze ampie e approfondite, autonomamente rielaborate, esposte con sicurezza, padronanza lessicale specifica della disciplina e discusse con vivacità.	8-9 su 10
eccellente	Conoscenze ampie concettualizzate e approfondite con personalità, autonomia e spirito critico; discusse brillantemente con piena padronanza lessicale specifica della disciplina.	9-10 su 10

Griglia Valutazione Scritti

Livello di prestazione della prova	Descrizione del tipo di prestazione	Punteggio
gravemente insufficiente	Prova lacunosa con numerosi e gravi errori e senza individuare elementi significativi corrispondenti alle richieste	0-4 su 10
insufficiente	Prova con risposte ad alcuni elementi corretti tra quelli che vengono richiesti, ma trattandoli in modo incompleto	4-5 su 10
sufficiente	Prova in cui vengono individuati diversi elementi tra quelli che vengono richiesti, anche se non va oltre un livello di risposta appena diligente	6 su 10
discreta	Prova con alcuni elementi significativi della richiesta e li tratta con discreta padronanza dei contenuti e del lessico	6-7 su 10
buona	Prova che risponde con precisione alla sostanza delle richieste, con padronanza dei contenuti e lessicale specifica della disciplina	7-8 su 10
ottimo/eccellente	Prova che assolve pienamente le richieste, dimostrando piena padronanza concettuale e lessicale della disciplina, con autonoma rielaborazione e creatività	9-10 su 10